ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXIII**
n. **3**

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELL'ENTE POSTE ITALIANE E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL RELATIVO CONTRATTO

(Anno 2002)

(Articolo 8, comma 5, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71 e articolo 8, comma 24, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

Presentata dal Ministro delle comunicazioni

(GASPARRI)

Trasmessa alla Presidenza il 18 novembre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Ministero delle Comunicazioni

Relazione sull'andamento della società Poste italiane.

La presente relazione viene resa ai sensi dell'art. 8, comma 5, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, nonchè dell'art. 2, comma 24, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Come è noto, con deliberazione del CIPE 2 dicembre 2000, n. 110 (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 291 del 14 dicembre 2000) i poteri ed i compiti dell'azionista sono stati attribuiti al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, mentre il Ministero delle comunicazioni per effetto dell'art. 2 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, svolge le funzioni di Autorità di regolamentazione per il settore postale.

Di conseguenza il controllo relativo alla gestione degli aspetti organizzativi, economici, finanziari, ovvero attinenti al personale della società Poste italiane spetta all'azionista unico, e cioè al Ministero dell'economia e delle finanze, mentre il Ministero delle comunicazioni vigila sull'assolvimento, da parte della società Poste, degli obblighi legati allo svolgimento del servizio universale.

Per ciò che attiene all'analisi dei costi e dei ricavi, dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ed al risultato economico conseguito da Poste italiane nell'esercizio 2002 l'azionista ha inviato le schede che si

allegano (all.ti da 1 a 9) predisposte dalla SICOT - società di consulenza a supporto del Dipartimento del tesoro - ai fini dell'analisi del bilancio 2002.

Dall'esame dei predetti documenti emerge che il conto economico di Poste italiane chiude l'esercizio 2002 con un risultato netto positivo di 45 milioni di euro.

Il confronto tra il risultato suddetto e quello indicato nel Piano d'impresa triennale presentato dalla società nell'agosto 2002, mette in evidenza uno scostamento negativo di circa 15 milioni di euro (differenza fra l'utile netto registrato nell'esercizio 2002, pari a 45 milioni di euro ed il dato previsionale del piano di impresa relativi al medesimo esercizio, pari a 60 milioni di euro).

Tale scostamento è da attribuire, in particolare, ai maggiori accantonamenti effettuati al fondo rischi ed oneri, a fronte di una prudenziale politica di apprezzamento dei rischi ed oneri aziendali come sostenuto dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione 2002.

Il valore della produzione è stato di 7.543 milioni di euro e risulta composto principalmente dai ricavi da mercato del gruppo Poste Italiane (6.808 milioni di euro) a cui vanno aggiunte le compensazioni per l'espletamento del servizio universale e per le riduzioni tariffarie praticate nei confronti degli editori.

Il dato riferito dimostra un incremento di 334 milioni di euro, pari al 4,6%, rispetto al 2001.

In merito alla dinamica dei ricavi derivanti dai servizi postali si rileva: l'incremento dei ricavi della corrispondenza indescritta (posta ordinaria e posta prioritaria) nonostante il decremento dei volumi di traffico risultante dal contrastante andamento dei flussi di traffico che è stato in

calo (- 2,7%) per la posta ordinaria e in aumento (+ 5,9%) per la posta prioritaria; la sensibile diminuzione (- 2%) dei volumi della corrispondenza descritta (raccomandate, assicurate, atti giudiziari e certificati elettorali) derivanti in parte anche dalla concorrenza di altri operatori nel settore delle raccomandate; la diminuzione dei ricavi dei pacchi ordinari che conferma la tendenza alla preferenza di prodotti a maggior valore aggiunto (paccocelere J + 3, introdotto nel 2001); la conferma dei positivi risultati del settore filatelia che beneficia dell'introduzione dell'euro e delle connesse emissioni di nuove carte valori postali.

Per quanto riguarda i servizi di bancoposta la dinamica dei ricavi evidenzia un incremento complessivo dei ricavi pari a 420 milioni di euro derivato dal forte incremento della remunerazione dalla Cassa depositi e prestiti per i servizi di conto corrente, da ricondurre alla crescita dei conti bancoposta (circa 2.556.000 a fine 2002, contro circa 1.700.000 a fine 2001); dall'aumento dei proventi relativi ai servizi di conto corrente, risultante dalla differenza tra l'incremento delle commissioni per spese tenuta conto - conseguente all'aumento dei conti correnti - e la diminuzione del numero di bollettini accettati (circa 652.000 nel 2002, contro i circa 675.000 nel 2001); dalla crescita dei proventi derivanti da altri servizi finanziari (obbligazioni, polizze vita, valori bollati, commissioni attive su carte di credito e di debito, accettazioni dichiarazioni fiscali, prestiti personali, servizio Moneygram), collegati agli andamenti del collocamento dei titoli e dell'intermediazione assicurativa.

Tali incrementi compensano ampiamente la flessione intervenuta nei ricavi per la remunerazione dei servizi delegati (pagamento delle pensioni INPS e INPDAP) che si riducono sia per la diminuzione delle tariffe previste dalla nuova convenzione INPS, sia per la riduzione dei

volumi delle pensioni pagate ed, infine, nella remunerazione dei servizi di Tesoreria, svolti per conto delle Pubbliche Amministrazioni.

I servizi di telecomunicazioni presentano un incremento pari a 8 milioni di euro derivanti dall'aumento delle tariffe dei telegrammi, avvenuto a decorrere dal 1° dicembre 2001, pur in presenza di una contrazione dei volumi di traffico; le altre componenti di tali servizi confermano il trend negativo degli ultimi esercizi.

Fra i ricavi dei servizi postali sono comprese le sovvenzioni (pari a 306 milioni di euro) ricevute da Poste italiane a titolo di rimborso sulle riduzioni tariffarie praticate agli editori ai sensi della legge n. 416/1981, nonchè le sovvenzioni (pari a 429 milioni di euro) riguardanti la compensazione, a carico del Ministero dell'economia e delle finanze, dei costi sostenuti dalla società per la fornitura del servizio universale nel settore postale.

Il controllo in merito al conseguimento degli obiettivi fissati, ai fini del recupero della qualità dei servizi postali, nel contratto di programma stipulato fra il Ministero delle comunicazioni e la società Poste è effettuato dal Ministero stesso sulla base delle verifiche eseguite dalla società IZI, - aggiudicataria della gara comunitaria.

I dati relativi al suddetto monitoraggio hanno confermato, nel corso dell'anno 2002, il proseguimento del recupero della qualità del servizio prestato sia in termini di rapidità, sia di affidabilità, relativamente ai corrieri ordinario e prioritario interno, come può rilevarsi dalle deliberazioni 2 ottobre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 239 dell'11 ottobre 2002 e 14 aprile 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28 aprile 2003.

Relativamente al recapito della posta raccomandata la società Poste ha rispettato gli obiettivi di qualità stabiliti con la sola eccezione dell'obiettivo J + 5 (- 0,30%) nel 1° semestre 2002 - deliberazione 7 luglio 2003 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2003 - scostamento per il quale alla società stessa è stato addebitato il pagamento della somma di euro 25.823,00 ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 6, del menzionato contratto di programma.

Riguardo al piano degli interventi relativi ai piccoli uffici postali periferici ed alle strutture di recapito operanti in zone remote, si fa presente che sui circa 14.000 uffici presenti sul territorio nazionale, nel 2002 sono stati individuati 5.120 uffici diseconomici, ossia uffici che servono un bacino di utenza inferiore a 500 famiglie, soglia che è stata identificata come limite al di sotto del quale il rapporto fra costi ed incassi non riesce nemmeno a coprire i costi di gestione: fra questi, 1478 uffici sono in deficit.

A fronte di tale situazione, nel corso del 2002, sono stati chiusi 21 uffici - per ragioni legate al deficit di cassa e 3 per lo spostamento dei locali in altra sede - mentre per 1581 uffici sono state adottate soluzioni alternative alla chiusura, riuscendo, in tal modo a recuperare 51 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro derivanti dalle chiusure).

Dall'attività di verifica sul generale rispetto degli impegni da parte di Poste italiane non sono emerse particolari inadempienze, anche se la società non sempre è stata puntuale nel trasmettere all'Autorità di regolamentazione il piano di interventi sui piccoli uffici postali periferici come previsto dall'art. 5, comma 3, del contratto di programma allo scopo di consentire all'Autorità medesima di svolgere eventuali controlli ed,

invero, gli elenchi degli uffici interessati da interventi di razionalizzazione relativi all'anno 2002 sono pervenuti solo nel maggio 2003.

Fra i costi operativi (per un totale di 6.747 milioni di euro) si registra un incremento di 158 milioni di euro relativamente ai costi per consumi di materie e servizi esterni mentre il costo del personale subisce un decremento di 97 milioni di euro rispetto al 2001, in conseguenza della riduzione dell'organico medio passato da 166.125 a 158.978 addetti, da attribuire, verosimilmente, all'accordo sull'esodo agevolato del personale dipendente che aveva raggiunto i limiti di anzianità di servizio o di vecchiaia per poter usufruire del diritto alla pensione.

Il risultato operativo è stato positivo (266 milioni di euro) migliorando di 91 milioni di euro rispetto al 2001 nonostante l'incremento degli accantonamenti a fondo rischi e degli ammortamenti per nuovi investimenti.

Il risultato netto, pure positivo, (45 milioni di euro) riflette un incremento contenuto, rispetto al 2001, degli oneri finanziari netti, in quanto a fronte dell'aumento degli oneri verso il sistema bancario per 40 milioni di euro, Poste ha beneficiato di dividendi dalle società controllate Poste Vita s.p.a. ed EGI; il saldo dei proventi straordinari diminuisce di 140 milioni di euro.

Per quanto concerne le imposte (232 milioni di euro) costituite dall'IRAP, la società, nonostante la presenza di perdite pregresse riportabili a nuovo e di accantonamenti a fondi tassati, non ha iscritto imposte differite attive poichè non è ragionevolmente certo se, quando ed in quale misura tali imposte potranno essere recuperate; l'IRPEG non è stata stanziata, poichè l'imposta gravante sul reddito imponibile dell'esercizio è compensata con le perdite fiscali dell'esercizio precedente.

In merito alla situazione patrimoniale si ritiene di chiarire che le immobilizzazioni nette evidenziano il seguente andamento:

- incrementi delle immobilizzazioni immateriali per 75 milioni di euro, a seguito di investimenti per 111 milioni euro, ammortamenti per 97 milioni di euro, rettifiche di incremento per 1 milione di euro e riclassifiche in incremento per 60 milioni di euro; tali investimenti sono rappresentati principalmente dall'acquisto di nuovi programmi applicativi per i prodotti Bancoposta, per la rete di distribuzione postale e per la sicurezza informatica, dalla capitalizzazione di parte delle spese di layout e di restyling degli uffici postali, e da spese per interventi di manutenzione straordinaria sostenute nel corso dell'esercizio sugli immobili in locazione;
- incrementi delle immobilizzazione materiali per 55 milioni di euro, derivanti da investimenti per 453 milioni di euro, da un aumento del fondo ammortamento di 153 milioni di euro, dall'utilizzo del fondo svalutazione per 38 milioni di euro, da dismissioni per 104 milioni di euro, da rettifiche, riclassifiche ed altre voci, complessivamente in diminuzione per 179 milioni di euro.

Gli investimenti si riferiscono alla nuova rete logistica (seconda fase degli impianti "tracking & tracing" e restayling degli uffici postali), alla capitalizzazione di spese di manutenzione straordinaria, alla nuova rete geografica ed al piano di informatizzazione degli uffici postali (PGO), alle nuove attrezzature e ad altre immobilizzazioni materiali riconducibili alla nuova configurazione degli uffici postali.

Le dismissioni riguardano le vendite di fabbricati, essenzialmente civili, le vendite di impianti di meccanizzazione postale e vendite di altre immobilizzazioni.

Il capitale di esercizio aumenta di 421 milioni di euro (da - 461 a - 40 milioni di euro); le principali componenti della variazione sono costituite da crediti commerciali (+ 318 milioni di euro), le cui principali variazioni sono rappresentate dalla diminuzione dei crediti verso il Ministero dell'economia e delle finanze (- 119 milioni di euro per crediti per servizio universale, - 56 milioni di euro per crediti per distribuzione di monete euro, - 46 milioni di euro per crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali, + 3 milioni di euro per crediti per servizi in tempo reale, + 86 milioni di euro per storno del fondo svalutazione crediti) nonchè dall'incremento di 444 milioni di euro dei crediti verso clienti, derivanti soprattutto dai rapporti con la Cassa depositi e prestiti per risparmio e conti correnti postali.

I fondi per rischi ed oneri, diminuiscono di 87 milioni di euro.

Sotto il profilo gestionale va ricordato che nel corso del 2002 si è verificato il cambiamento al vertice aziendale .

Ciò ha comportato l'avvio di un processo di riorganizzazione interna e la presentazione di un nuovo piano triennale (2003-2005) che definisce il passaggio da un periodo caratterizzato da un processo di risanamento ad una fase orientata alla valorizzazione, facendo leva principalmente sullo sviluppo di prodotti postali e di servizi finanziari anche a carattere innovativo.

Concludendo, sotto il profilo economico, il 2002 evidenzia un netto miglioramento del margine operativo, come conseguenza dell'aumento dei ricavi di Bancoposta (crescita della massa gestita), che hanno più che assorbito la riduzione degli introiti dei servizi postali, nonchè della sensibile diminuzione del costo del personale.

Tale trend, cui si aggiungono i benefici di dividendi percepiti da società controllate e di rilevanti partite straordinarie positive (seppure in misura più contenuta rispetto all'esercizio precedente), ha consentito, nonostante l'incremento degli oneri finanziari verso le barche, di stanziare rilevanti accantonamenti ai fondi rischi e di chiudere il bilancio con un risultato d'esercizio positivo.

In particolare, con riferimento al volume d'affari, la crescita di Bancoposta dipende principalmente dallo sviluppo di un prodotto tradizionale quale il conto corrente postale e in secondo luogo dalla crescita dei servizi di più recente introduzione (nuovi prodotti di investimento e prodotti assicurativi). La forte incidenza dei ricavi da conti correnti e da risparmio postale - entrambi essenzialmente provenienti dalla Cassa depositi e prestiti - sul totale dei ricavi di Bancoposta evidenzia, inoltre, la forte dipendenza di Poste italiane dal rapporto con la Cassa e, più in particolare, dalle relative condizioni contrattuali da questa praticate.

Il livello di indebitamento finanziario netto, già rilevante, registra un ulteriore sensibile aumento (464 milioni di euro), poichè l'attuale livello di autofinanziamento non è in grado di fronteggiare i crescenti fabbisogni, legati sia all'elevato livello di investimenti effettuati, sia alla dinamica del circolante, che a sua volta dipende principalmente dai ritardi negli incassi dallo Stato e dalla Pubblica Amministrazione.

Tale livello di indebitamento potrà avere in futuro conseguenze negative sul conto economico della Società, alla luce dei cambiamenti delle norme sul diritto societario, in vigore dal 2004, che eliminano la responsabilità illimitata dell'azionista unico; ciò comporterà un netto peggioramento del rating finanziario di Poste e, quindi, un

maggior costo del debito. La società sta ristrutturando il debito dal breve al medio/lungo periodo.

Va, inoltre, evidenziata la necessità, peraltro rilevata dalla società di revisione (Reconta Ernst & Young), di completare la definitiva riconciliazione dei saldi di contabilità generale con quelli di contabilità operativa Bancoposta. Al momento non è possibile escludere eventuali impatti sul conto economico, ove nell'ambito della riconciliazione si riscontrassero differenze non chiarite.

Dalla tabella riguardante il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane si evince che il consolidato non differisce in maniera sostanziale dal bilancio della capogruppo, in quanto quest'ultimo rappresenta da solo il 95% dei ricavi del gruppo.

Tali ricavi consolidati beneficiano, in particolare, degli apporti di Postel s.p.a. operante nella divisione corrispondenza e del gruppo SDA operante nella divisione espresso-logistica-pacchi.

Gli altri ricavi sono costituiti dai proventi derivanti da altre società consolidate non assimilabili al business della capogruppo.

A completamento del quadro delineato va ricordato che sul conto economico di Poste italiane gravano gli oneri connessi all'espletamento del servizio universale che comporta rilevanti costi, a fronte dei quali lo Stato eroga un contributo insufficiente alla totale copertura degli stessi.

Nel 2002 tale onere (860 milioni di euro) è stato maggiore di quello certificato per il 2001 (844 milioni di euro) e le compensazioni riconosciute per l'anno 2002, pari a 429 milioni di euro, non coprono l'effettivo costo sostenuto.

Il Ministro

Poste Italiane S.p.A.

Principali indicatori

(€ milioni)	2001	2002
Valore della produzione	7.209	7.543
Risultato operativo	175	266
Risultato netto	108	45
Capitale investito netto	2.234	2.743
Mezzi propri	1.379	1.424
Indebitamento finanziario netto	855	1.319
(Valori %)		
Risultato operativo/Valore della produzione	2,4	3,5
Costo del lavoro/Valore della produzione	67,7	63,4
Mezzi propri/Capitale investito	61,7	51,9
R.O.I.	8,3	10,7
R.O.E.	7,8	3,2
Indebitamento/Mezzi propri	0,62	0,93
(numero addetti)		
Organico al 31.12	157.677	155.687
F.M. retribuita	166.125	158.978

RISULTANZE ECONOMICO-FINANZIARIE

A) Conto economico

(€ milioni)	2001 pro-forma (*)	2002	Differenza	%
Valore della produzione (**)	7.209	7.543	334	4,6
Consumi di materie e servizi esterni	1.807	1.965	158	8,8
Costo del lavoro	4.879	4.782	(98)	(2,0)
Margine operativo lordo	522	796	274	52,5
Ammortamenti	356	401	45	12,8
Altri stanziamenti rettificativi	33	15	(19)	(56,6)
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	24	148	124	528,1
Saldo proventi (oneri) diversi (**)	65	32	(32)	(49,8)
Risultato operativo	175	(266)	(91)	52,2
Oneri finanziari netti	(125)	(135)	(8)	6,4
Rettifiche di valore	(17)	(13)	4	(20,8)
Proventi (oneri) straordinari	298	158	(140)	(46,9)
Risultato ante imposte	331	277	(53)	(16,1)
Imposte (IRAP)	223	232	9	4,2
Utile (perdita) dell'esercizio	108	(45)	(63)	(58,1)

(*) Dal 1° gennaio 2002 il sistema informativo-contabile di rilevazione dei costi di Poste Italiane è stato modificato in modo da imputare alle singole categorie di costo la quota dell'IVA indetraibile. Per omogeneità di confronto sono stati riparametrati i dati del 2001.

(**) Nel bilancio elaborato dalla Società il saldo proventi (oneri) diversi, qui evidenziato a parte, è compreso nel Valore della produzione.

(€ milioni)	2001	2002	Differenza	%
Servizi Postali	3.571	3.505	(66)	(1,8)
Servizi Bancoposta	2.784	3.204	420	15,1
Servizi di telecomunicazione	91	99	8	8,7
Totale ricavi da mercato	6.446	6.808	362	5,6
Sovvenzioni da Stato per riduzioni tariffarie	323	306	(17)	(5,2)
Sovvenzioni da Stato per Servizio Universale	439	429	(10)	(2,3)
Totale ricavi	7.208	7.543	335	4,7
Contributi in c/esercizio	1	0	(1)	(90,0)
Totale valore della produzione	7.209	7.543	334	5

La dinamica dei ricavi derivanti dai servizi postali si può così riassumere:

Servizi Postali	Volumi (milioni)			Ricavi (€ milioni)		
	2001	2002	Diff. %	2001	2002	Diff. %
Corrispondenza indescritta	3.409	3.346	(1,9)	1.586	1.629	2,7
Corrispondenza descritta	313	291	(6,8)	1.023	1.003	(2,0)
Posta commerciale	1.123	786	(30,0)	258	177	(31,4)
Posta non indirizzata	302	312	3,5	23	23	0,8
Periodici	1.516	1.550	2,2	199	199	0,0
Posta da estero	232	219	(5,6)	91	75	(17,0)
Nolo caselle postali				4	6	24,0
Progetto Euro				120	34	(71,5)
Progetto ELI		692	n.s.		49	n.s.
Postacelere	11	13	16,4	114	128	12,2
Pacchi ordinari	33	24	(25,1)	106	90	(15,0)
Filatelia	82	128	56,1	50	78	57,2

Servizi Bancoposta	Ricavi (€ milioni)			
	2001	2002	Differenza	%
Conti correnti				
Remunerazione da Cassa DD.PP.	650	986	337	51,8
Proventi per servizi	638	668	30	4,7
Libretti e Buoni Postali				
Remunerazione da Cassa DD.PP.	826	827	1	0,1
Servizi delegati	266	239	(28)	(10,4)
Servizio di Tesoreria	73	46	(27)	(36,8)
Vaglia	65	62	(3)	(4,9)
Altri servizi	266	376	110	41,5
Totale	**2.784**	**3.204**	**420**	**15,1**

€ milioni	2001	2002	Differenza	%
Proventi straordinari	484	218	(267)	(55,1)
Plusvalenze da conferimento ramo d'azienda	222		(222)	(100,0)
Storno Fondo svalutaz.crediti per agevolazioni elettorali		40	40	100,0
Adeguamenti di stime (su crediti e debiti commerciali)		50	50	100,0
Storno dei maggiori accantonamenti a TFR		35	35	100,0
Storno del Fondo canoni di concessione		24	24	100,0
Plusvalenze su vendita straordinaria immobili	116	8	(109)	(93,4)
Plusvalenze su vendita alloggi di servizio	8	6	(1)	(17,1)
Recupero maggiori contributi INAIL 2000		4	4	100,0
Rettifiche di valore immobilizzazioni materiali ed immateriali	44	14	(30)	(68,0)
Imputazione a C/E di passività già iscritte	82		(82)	(100,0)
Altri proventi	12	36	24	200,8
Oneri straordinari	186	59	(127)	(68,1)
Accantonamento al fondo oneri da ristrutturazione	157		(157)	(100,0)
Rettifiche negative per adeguamenti di stime		25	25	100,0
Rettifiche negative di valore immobilizzazioni materiali	18	13	(5)	(27,4)
Minusvalenze su vendita alloggi di servizio	8	11	3	36,3
Altri oneri	4	11	7	176,3
Saldo proventi (oneri) straordinari	298	158	(140)	(46,9)

B) Situazione patrimoniale

(€ milioni)	31.12.2001	31.12.2002	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	156	231	75
Immobilizzazioni materiali	2.900	2.955	55
Immobilizzazioni finanziarie	565	645	83
Capitale di esercizio	(461)	(40)	420
T.F.R.	924	1.048	124
Capitale investito netto	**2.234**	**2.743**	**509**
Coperto da:			
- Patrimonio netto	1.379	1.424	45
- Indebitamento finanziario netto	855	1.319	464
- Indebitamento finanziario a m/l termine	*1.350*	*2.050*	*700*
- Disponibilità finanziarie nette	*(495)*	*(731)*	*(236)*

(€ milioni)	31.12.2001	Acc.ti ordinari	Utilizzi per pagamenti	Storni per insussistenza	31.12.2002
Fondo per debiti di gestione	390	25	(2)		413
Fondo oneri non ricorrenti	374	56	(150)		280
Fondo vertenze passive	250	31	(52)		229
Fondo oneri fiscali	63				63
Fondo oneri previdenziali	42				42
Fondo buoni postali prescritti	41		(6)		35
Fondo alloggi di servizio	36	9			45
Fondo canoni di concessione	24			(24)	0
Altri fondi	12	26			38
Totale	**1.232**	**148**	**(210)**	**(24)**	**1.145**

C) Rendiconto finanziario

(€ milioni)	2001	2002
A. **INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO INIZIALE**	(726)	(855)
B. **FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO**		
Utile (perdita) del periodo	108	45
Ammortamenti	356	401
(Plus) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(342)	(14)
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(10)	20
Variazione del capitale di esercizio	(593)	(420)
Variazione netta del T.F.R.	216	124
Altre variazioni su immobilizzazioni		1
	(266)	157
C. **FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI**		
Investimenti in immobilizzazioni		
immateriali	(93)	(111)
materiali	(554)	(453)
finanziarie	(451)	(105)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	720	49
	(380)	(620)
D. **FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO**		
Apporto di capitale sociale	516	
	516	0
E. **FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)**	(130)	(464)
F. **INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO FINALE (A+E)**	(855)	(1.319)

LE SOCIETA' CONSOLIDATE

Le società consolidate con il metodo integrale, suddivise per Divisione di riferimento sono, al 31 dicembre 2002, le seguenti:

	% detenuta dal gruppo
Divisione Corrispondenza	
Postel S.p.A.	(100%)
Innovative Solutions S.p.A.	(99%)
Postel Direct S.p.A.	(100%)
PostelPrint S.p.A.	(50%)
Docutel Communication Services S.p.A.	(85%)
Divisione Espresso-Logistica -Pacchi	
Attività Mobiliari S.p.A.	(100%)
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	(100%)
SDA Express Courier S.p.A.	(100%)
Informatica e Servizi S.r.l.	(100%)
Mototaxi S.r.l.	(100%)
EPI TRANS Bank Service S.r.l.	(100%)
SDA Logistica S.r.l.	(100%)
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	(76%)
Eboost S.p.A.	(100%)
Divisione Bancoposta	
Securipost S.p.A.	(100%)
Altre	
E.G.I. S.p.A.	(100%)
Postecom S.p.A.	(100%)
Mistral Air S.r.l.	(75%)
Ptshop S.p.A.	(100%)

BILANCIO CONSOLIDATO

RISULTANZE ECONOMICO-FINANZIARIE

A) Conto economico

(€ milioni)	2001 pro-forma	2002	Differenza	%
Valore della produzione (*)	7.565	7.906	341	4,5
Consumi di materie e servizi esterni	1.998	2.171	173	8,6
Costo del lavoro	4.959	4.878	(81)	(1,6)
Margine operativo lordo	608	858	249	41,0
Ammortamenti	(415)	(464)	(49)	11,9
Altri stanziamenti rettificativi	(35)	(30)	4	(12,7)
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	(28)	(150)	(123)	445,5
Saldo proventi (oneri) diversi (*)	67	32	(35)	(52,2)
Risultato operativo	199	246	47	23,7
Oneri finanziari netti	(145)	(202)	(58)	39,7
Rettifiche di valore	28	18	(11)	(37,2)
Proventi (oneri) straordinari	75	167	92	121,8
Imposte	(233)	(214)	20	(8,4)
Utile (perdita) dell'esercizio consolidato	(76)	15	90	(119,1)
Utile (perdita) dell'esercizio di spettanza di terzi	(2)	(7)	(6)	343,8
Utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del Gruppo	(74)	22	96	(129,1)

(*) Nel bilancio elaborato dalla Società il saldo proventi (oneri) diversi, qui evidenziato a parte, è compreso nel Valore della produzione.

Il consolidato del Gruppo Poste Italiane non differisce in maniera sostanziale dal bilancio della capogruppo, poiché quest'ultima rappresenta da sola il 95% dei ricavi di gruppo.

Come si rileva dalla tabella che segue, i ricavi consolidati beneficiano in particolare degli apporti di Postel S.p.A. e del gruppo SDA, operanti rispettivamente nella Divisione Corrispondenza e nella Divisione Espresso-Logistica-Pacchi:

(€ milioni)	2001	2002	Differenza	%
Totale ricavi Poste Italiane	7.208	7.543	335	4,6
Totale ricavi Postel S.p.A.	130	117	(13)	(9,9)
Totale ricavi SDA S.p.A.	182	185	3	1,9
Altri ricavi di gruppo	92	72	(21)	(22,3)
Altre poste	(46)	(10)	36	
Totale valore della produzione	**7.565**	**7.906**	**341**	**4,5**

Gli Altri ricavi sono costituiti dai proventi derivanti da altre società consolidate, non assimilabili al business della Capogruppo.

B) Situazione patrimoniale

(€ milioni)	31.12.2001	31.12.2002	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	290	362	71
Immobilizzazioni materiali	3.216	3.209	(6)
Immobilizzazioni finanziarie	248	293	45
Capitale d'esercizio	(338)	151	489
T.F.R.	938	1.065	128
Capitale investito netto	**2.478**	**2.949**	**471**
Coperto da:			
- Patrimonio netto	1.200	1.243	43
- Indebitamento finanziario netto	1.278	1.706	428
Indebitamento finanziario a m/l termine	*1.350*	*2.104*	*754*
Disponibilità finanziarie nette a breve termine	*(72)*	*(398)*	*(326)*